

FEDERBIO, AL VIA I SEMINARI SULLA QUALITÀ DEL VINO

Monday 12 March 2012



Il 13 marzo il **primo appuntamento** del progetto promosso con l'apporto dell'**Università della Tuscia**

ALLO STUDIO TECNOLOGIE E PRODOTTI ENOLOGICI ALTERNATIVI ALL'USO DEI SOLFITI

“Come costruire un modello di gestione sostenibile della filiera del vino” è il seminario che si tiene martedì 13 marzo, dalle ore 10, presso la sede di Fidaf (Federazione Italiana Dottori in Agraria e Forestali), in via Livenza 6 a Roma. Si tratta del primo appuntamento che rientra nell'ambito del progetto **“Sviluppo e trasferimento di sistemi innovativi di produzione per la qualità e salubrità al consumo di vini dei Castelli Romani - Applicazione combinata di prodotti enologici e tecnologie di vinificazione per limitare il contenuto di SO2 totale nei vini al consumo”**, promosso e realizzato da **FederBio** con il contributo della **Regione Lazio** e l'apporto scientifico dell'**Università della Tuscia**.

Attraverso questo progetto si sono voluti studiare e sperimentare prodotti enologici e tecnologie di produzione e conservazione dei vini che prevedessero l'impiego di soluzioni alternative ai solfiti, che, nonostante la loro utilità sul piano pratico, risultano essere non salubri per l'uomo. «La produzione di vino rappresenta uno dei settori principali dell'economia nazionale e di determinati territori locali particolarmente vocati – commenta **Paolo Carnemolla**, presidente di FederBio – Coinvolge numerose realtà produttive, anche di piccole e medie dimensioni, che operano lungo le diverse fasi della filiera. La gestione di un progetto come questo che ha l'obiettivo di promuovere pratiche innovative per assicurare una produzione salubre e di qualità del vino, realizzato grazie al contributo della Regione Lazio, rappresenta per la Federazione un impegno molto importante nel quale stiamo concentrando il nostro impegno. Soprattutto in questo periodo, a seguito dell'approvazione del regolamento europeo sulla vinificazione bio, vogliamo essere un punto di riferimento per tutto il comparto».

Il primo appuntamento di martedì 13 marzo, che prevede l'intervento della dott.ssa **Francesca Cajani**, consulente Altran, Divisione EILIS - Sostenibilità Ambientale, ha l'obiettivo di fornire una serie di informazioni necessarie per la realizzazione di una filiera vitivinicola a basso impatto ambientale attraverso l'analisi degli impatti della produzione dell'uva e del vino sul territorio e quella della filiera del vino tramite la metodologia del Life Cycle Assessment (LCA), oltre che il tema del coinvolgimento dei vari attori della filiera nell'adozione di comportamenti maggiormente sostenibili per il territorio e per le risorse naturali impiegate.

La filiera del vino, infatti, presenta diversi aspetti ambientali che richiedono una corretta gestione, sia per la salvaguardia del terreno e di quelle risorse che ne consentono la produttività sia per garantire la continuità del business: la sostenibilità ambientale, infatti, non ha solo una valenza di rispetto dell'ambiente ma anche di lungimiranza, perché permette di supportare il mantenimento e la salvaguardia delle risorse naturali e dei territori di produzione del vino, consentendo di mantenere lo sviluppo economico del settore. La gestione attiva e innovativa delle problematiche ambientali connesse alla produzione di vino, per di più coordinata tra soggetti che fanno “rete” per interesse comune, rappresenta anche un importante valore aggiunto e un elemento distintivo del territorio.